

## La Bce alza i tassi, le aziende vanno al tappeto

### Prestiti in calo di oltre 50 miliardi e aumentano quelli non rimborsati. Scriveteci a “Inchiostro e Affari”

di [Redazione](#) 15 Ottobre 2023, 15:43

I dieci rialzi ai **tassi di interesse** decisi in soli 14 mesi dalla **Bce** presieduta da Christine Lagarde rischia di mandare al tappeto le **aziende del made in Italy**, perché ne “castra” la voglia di investire. La prova dei numeri è nell’ultimo **studio di Unimpresa**, secondo cui in un anno (per la precisione da agosto 2022 ad agosto 2023) sono crollati di oltre 57 miliardi i prestiti concessi dalle banche, di cui 53 miliardi solo per le imprese. La più classica delle avvisaglie di un possibile **credit crunch**, provocato però non tanto dal fatto che gli istituti di credito abbiano chiuso i cordoni della borsa, ma da aziende costrette a essere sempre più guardinghe nelle loro strategie di sviluppo.

Nel periodo preso in esame, lo **stock di crediti** erogati al settore privato, incluse quindi le famiglie, è sceso da 1.355 miliardi a 1.297 miliardi, per un calo del 4,2%. Il calcolo è al netto delle cartolarizzazioni. Nel dettaglio, i prestiti destinati alle aziende sono passati dai 678 miliardi di agosto 2022 ai 625 miliardi dell’agosto scorso. Tirano il freno sia **i finanziamenti** fino a un anno di durata, scesi da 153 miliardi a 139 miliardi sia quelli con scadenze superiori a cinque anni, crollati da 362 miliardi a 332 miliardi. E non va molto meglio ai prestiti fino a cinque anni, calati del 5,8% a poco più di 152 miliardi.

Ma quello che preoccupa di più è l’effetto detonante che [l’incessante rialzo dei tassi da parte della Bce](#) ha avuto sui **crediti in sofferenza**, cioè sui prestiti che le imprese e famiglie non riescono più a rimborsare. Dopo un periodo di flessione, il totale è risalito a 18 miliardi, in aumento di 1,6 miliardi su base annua e nei primi otto mesi di quest’anno di quasi quattro miliardi. [Le continue strette monetarie della Banca centrale europea](#) e le condizioni di accesso ai prestiti sono diventate di fatto proibitive, avverte **Unimpresa**.

Soprattutto per chi aveva contratto prestiti o leasing a tasso variabile, i cui oneri finanziari sono peggiorati anche fino a punte dell'80%. Un macigno sul futuro delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie che rappresentano la spina dorsale del made in Italy.